

Dopo il dibattito in consiglio regionale

La strada del «disgelo» per rilanciare l'intesa

Il dibattito che si è svolto nell'Assemblea regionale alla vigilia del rinnovo dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, ha introdotto un elemento nuovo, importante e rilevante: la politica di maggioranza. È stato il presidente della giunta, il professor Giuseppe Maraldi, a porre l'interrogativo: «Se la politica di maggioranza è un fatto, perché non si è ancora definita?». L'interrogativo è stato posto in modo che si potesse discutere non solo sul contenuto, ma anche sulla forma. La discussione è stata animata e ha toccato punti cruciali della vita politica della regione.

La strada del «disgelo» per rilanciare l'intesa, è una via che si può tentare di esplorare per evitare il peggio. Difficilmente affatto certa circa i suoi possibili approdi, ma la strada che può ancora valere la pena di tentare di percorrere. Sempre, naturalmente, che si voglia intendere prima di tutto gli interessi della regione e le esigenze della solidarietà democratica. E la strada - indicata anche dai compagni socialisti - di una immediata ripresa dell'attività politica si fa più difficile di giorno in giorno. Le divergenze di giudizio che si sono create, anche se non si può parlare di una crisi, sono tali da rendere il cammino più arduo. È questo che vogliamo dire con il titolo dell'articolo: «Disgelo». Non è un termine nuovo, ma è un concetto che ha acquisito un'importanza particolare in questi giorni.



C. V.

Consorzi tra imprenditori per rilanciare il settore calzaturiero

A colloquio con il segretario provinciale della FILTEA-CGIL Renzo Palmieri - Un salto di qualità nella produzione e nella commercializzazione

MACERATA - Qualche tempo fa, la cronaca locale si è interessata con un certo interesse di cronaca al problema sortito da alcuni amministratori di un centro calzaturiero a cavalletto tra il maceratese e l'ascolano, i quali proposero di erigere sulla piazza del paese un monumento alla scarpatura. «Mocassini, sandali e stivaletti - si sostiene in quella occasione - hanno dato lustro, lavoro e reddito alla zona. Perché non dimostrare in questo modo la nostra riconoscenza ai calzaturieri di questa zona?». La proposta, però, non è mai andata in porto. Invece, in questi giorni, si sta parlando di consorzi tra imprenditori del settore calzaturiero. Un salto di qualità nella produzione e nella commercializzazione.

«Proprio durante la mostra della calzatura di Numana abbiamo insistito ancora sulla necessità di arrivare alla formazione di consorzi fra imprenditori. Una fattiva collaborazione tra industriali piccoli e medi appare facilitata dalla stessa dislocazione delle aziende interessate, in gran parte comprese in una fascia territoriale ristretta ed omogenea. Il consorzio potrebbe provvedere all'acquisto di materie prime e alla gestione dei rapporti con gli istituti di credito, spesso restii a concessioni di liquido nei confronti di piccole imprese. Ma gli effetti più positivi si avverterebbero sul piano della commercializzazione del prodotto finito. Oggi ogni azienda provvede autonomamente alla ricerca del proprio mercato, trattando con grossi costi in condizioni di comprensibile inferiorità. Il discorso sarebbe ovviamente diverso se si riuscisse ad avviare trattative su grande scala».

«Consorzi tra imprenditori, quindi, per risolvere la crisi. «Dunque, più generale e più redditamente, una mentalità diversa, meno individualista e più aperta nell'affrontare problemi tanto complessi e vasti. Attendere - come in qui è purtroppo accaduto - quasi fidejuristicamente ed in un'ottica individualistica tempi migliori per un rilancio del settore non farebbe che ritardare una ripresa necessaria».

Approvate da DC e PSDI erano state respinte dal Comitato di controllo

Ritorna in consiglio a Grottammare la questione delle 28 lottizzazioni

Tre di queste respinte perché al voto erano presenti proprio i diretti interessati e cioè sindaco, vicesindaco e capogruppo dc - Le altre rimandate in consiglio - Condanna del PCI

Fase impegnativa per la Maraldi

Azione congiunta sul governo per l'applicazione del decreto legge sulle aziende in crisi

ANCONA - Dopo l'intervento dei deputati comunisti delle Marche e dell'Emilia Romagna presso gli altri partiti rappresentati in Parlamento, si sta entrando in una fase particolarmente impegnativa per quanto riguarda la soluzione della travagliata vertenza del gruppo Maraldi. Alla riunione che si è svolta recentemente a Bologna, presenti i rappresentanti del coordinamento sindacale del gruppo, parlamentari dei diversi partiti, dirigenti dell'azienda, si è concordata un'azione congiunta nei confronti del governo, perché venga reso operante il decreto legge emanato nel dicembre scorso a sostegno delle aziende in crisi. Come si sa, nel decreto governativo era stato incluso anche il gruppo Maraldi. Il provvedimento prevedeva tuttavia un finanziamento minimo.

GROTTAMMARE - Ritornano oggi all'ordine del giorno del consiglio comunale di Grottammare le 28 lottizzazioni private che la sezione staccata di Ascoli Piceno, Comune di Grottammare, presenta al consiglio regionale da già una volta respinto dopo che erano state approvate dalla maggioranza DC-PSDI nel settembre scorso. A tre delle 28 lottizzazioni private sono interessati direttamente, perché loro stessi o loro congiunti proprietari delle aree, il sindaco Bernardo Vagnoni, democristiano, il vice sindaco Agostino Caporaso, comunista, e il capogruppo della DC, Rossi.

Opera universitaria: grave il problema degli alloggi

ANCONA - Dal primo gennaio '78, in base alla legge 332, anche le Opere Universitarie (sono 4 nelle Marche), passeranno di competenza alla Regione.

Per quanto riguarda i problemi specifici dell'Ateneo anconitano, il presidente Paolo Malagodi, ha avuto ieri una riunione con la stampa, nel corso della quale ha anche espresso la necessità di una soluzione urgente al problema degli alloggi per gli operai operanti nelle maestranze, per preparare una piattaforma di «proposte interpretative della legge», da presentare all'Ente Regione, in vista del passaggio di poteri.

MONTE CASSIANO - Su 168 dipendenti

Tre mesi di cassa integrazione a zero ore per 124 operai «EME»

Ieri mattina assemblea nello stabilimento - I lavoratori rifiutano la decisione della direzione e chiedono l'immediata ripresa delle trattative

MACERATA - Per i prossimi tre mesi 124 dei 168 dipendenti della EME, l'azienda di Sant'Egidio di Monte Cassiano che produce apparecchiature elettroniche, saranno in cassa integrazione a zero ore. A nulla sono valsi gli sforzi e le proposte di mediazione avanzate dalla parte sindacale per evitare la rottura delle trattative e garantire la sicurezza del posto di lavoro. Il problema è stato discusso nella riunione convocata dalla direzione della EME, in vista del passaggio di poteri.

Dopo il rinvio di sabato

Macerata: riprende oggi il processo Guazzaroni

MACERATA - Secondo l'ordinanza di rinvio emessa dai giudici sabato scorso, riprende stamattina a Macerata il processo a carico di Carlo Guazzaroni. Il giovane tentato, militante della sinistra extraparlamentare, deve rispondere - come noto - di detenzione di armi comuni e di guerra rinvenute nel marzo dello scorso anno nello scantinato di via Valporci. Il processo è fin qui vissuto all'insegna delle eccezioni procedurali sollevate dal collegio di assessori, che ha chiesto l'assoluzione del Guazzaroni. Il rinvio di sabato scorso, comunque, non è escluso che oggi stesso si possa arrivare alla sentenza, sempre che la difesa non sollevi altre eccezioni.

Il dibattito dell'Unità sul convegno socio-sanitario

Fusione degli ospedali: ad Ancona solo parole

L'annosa questione del Centro oncologico e dell'«Umberto I» - Le difficoltà di ogni ordine del primo possono essere risolte con la fusione «fisica» dei due nosocomi - Integrazione di servizi e funzioni

Sulla fusione degli ospedali di ciascun comprensorio si è parlato e si continua a parlare. Il dibattito è aperto da tempo: ci sono iniziative bloccate, molte iniziative in corso, ma nessuna è andata a buon fine. Si è fondersi tra loro o ad iniziare gli iter burocratici necessari: ad Ancona si sono fatte solo parole anche se nel 1971, quando si trattò di rinnovare i consigli di amministrazione degli ospedali cittadini, i partiti politici ritennero di nominare le medesime persone presso l'Ospedale di via Umberto I e il Centro Oncologico, appunto per facilitare la fusione di questi enti.

La tendenza al rinvio ha bloccato molte iniziative in diversi nosocomi: ci si preoccupava - del resto del tutto legittimamente - di creare «doppioni» o di precludere o intralciare il dialogo fra i due nosocomi. Questa «non politica» ha creato una situazione di stallo presso il Centro oncologico che ha aperto le porte alla proposta di fusione tra questi due enti. Le direzioni amministrative dei due enti non sono complicità: presso il Centro mancano il direttore ed il vice (per il direttore è stato eletto il professor Umberto I) e il consiglio di amministrazione ha ancora prorogato la graduatoria e nominato il vincitore) presso l'«Umberto I» esiste il direttore e non il vice (il concorso per ricoprire il posto è in atto). Supposto che i posti dei due «vice» venissero ricoperti, l'integrazione delle due segre-

Convegno sul distretto scolastico ad Ancona

ANCONA - Promosso dall'Amministrazione provinciale di Ancona, in collaborazione con il CIRAS (Centro Insegnanti per la Ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione) si terrà nelle giornate di venerdì 20 e sabato 21 gennaio, un convegno sul tema: «Il distretto scolastico, gli insegnanti e la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione didattica». Ai lavori, che saranno aperti dal presidente della Provincia Boriani, parteciperanno tra gli altri l'assessore all'Istruzione agli studi De Luca e il professor Francesco Zappa direttore della rivista «Riforma e Scuola».

Sabato sport 2 mila tifosi rossoblù in terra romagnola

Adesso che l'Ascoli dopo la prima sconfitta stagionale ha riacquisito una dimensione più umana, il campionato di serie B acquista un nuovo interesse, non per la lotta al primo posto di classifica, che ormai definitivamente, a mezzogiorno, è nelle salde mani dell'Ascoli, ma per chi sarà la seconda squadra in grado di battere la capofila. La curiosità sulla seconda squadra che batterà l'Ascoli è di pura natura statistica perché obiettivamente è molto difficile immaginarsi gravi difficoltà per i bianco-neri, tanto è stata la loro superiorità in questa prima parte del campionato.

E passiamo alla Sambenedettese. L'obiettivo della trasferta di Rimini, anche se in terra romagnola, la Samb ha sempre ben figurato, nel campionato scorso con uno splendido gol di Chimenti fece bottino pieno, è un punto. Alcuni problemi si pongono per l'allenatore Bergamasco, questa volta anche in sovrabbondanza.

Catania, dopo aver smaltito l'influenza che gli ha fatto saltare la partita con il Varese, è pronto al rientro. Guidolin, dopo la mausola prestazione fornita contro i lombardi, merita la riconferma, lo stesso discorso vale per Odorizzi e Vals.

Paolo Orlandini